

C'è un "convitato di pietra", imprevisto e criminale, seduto ogni giorno alla tavola di molte famiglie italiane. Si chiama, di volta in volta, mafia, camorra 'ndrangheta e Sacra corona unita. Può nascondersi dietro un pomodoro pachino o un'arancia, una mozzarella campana o un branzino, una patata o un cesto di lattuga, persino dietro il pane e la pizza. Rappresenta uno dei grandi misteri dell'illegalità italiana e incassa una cifra astronomica: almeno cinquanta miliardi di euro ogni anno. Un mistero criminale della "cucina italiana" che spesso, senza che ce ne rendiamo conto, aleggia sui nostri pranzi e le nostre cene. Cinquanta miliardi di euro, dunque quasi un terzo dell'intero fatturato annuo della criminalità organizzata italiana (stimato in 164 miliardi), sono il frutto dell'immenso giro d'affari delle cosche sui prodotti agricoli. Seguiti dalla terra sino alla tavola, gonfiandone i prezzi e lucrando su ogni passaggio. Un esempio: "Un'anguria appena raccolta vale 10 centesimi; nei supermercati almeno 12 volte in più: 1,20 euro" dice Antonio Pergolizzi, dell'Osservatorio di Legambiente, che il 15 febbraio scorso ha denunciato la gravità del fenomeno dell'infiltrazione della mafia nel settore agroalimentare davanti alla Commissione agricoltura della Camera. Un secondo esempio: il pomodoro Pachino che, partito dalla Sicilia, arriva in Campania dove è ripulito, confezionato e rimandato al mercato di Vittoria (Ragusa) per essere, infine, distribuito in tutta Italia. Con l'immaginabile lievitazione del prezzo.

I cinquanta miliardi di fatturato la dicono lunga, oltre che sul controllo criminale di molte produzioni nelle regioni del Sud in mano alle mafie, anche sull'importanza di questo "settore" per il "capitalismo illegale" italiano: una voce strategica, accanto ai proventi del traffico di droga, del pizzo sugli appalti e sul commercio, e dell'usura. In realtà, il giro d'affari "alimentare" sfiora addirittura i 70 miliardi, calcolando altri prodotti imposti dai clan, come caffè, latticini, acqua minerale. In Campania, poi, la camorra "vende" anche pane e carne. (...)

L'articolo:

<http://osservatorionovara.liberapiemonte.it/2011/04/22/perche-facendo-la-spesasenza-saperlo-paghiamo-la-mafia/>

Le tabelle:

http://www.fidaonline.it/images/rassegna2011_2/venerdi20110422.pdf

Sull'argomento:

http://www.legambiente.it/dettaglio.php?tipologia_id=10&contenuti_id=96

<http://palermo.blogsicilia.it/mafia-il-controllo-del-territorio-attraverso-la-filiera-agricola/41520/>

<http://www.ildomani.it/home/the-cms/4532-criminalita-e-agricoltura-cilento-lancia-lallarme.html>

<http://www.narcomafie.it/2011/05/23/pietro-grasso-lagricoltura-e-in-mano-alle-mafie/>

<http://www.terranews.it/news/2011/06/grasso-%C2%ABsofisticazione-dentro-i-reati-di-mafia%C2%BB>

<http://www.ilsole24ore.com/art/economia/2011-06-21/tentacoli-mafia-agroalimentare-made-155537.shtml?uuid=AaozIthD&fromSearch>

<http://www.altrenotizie.org/ambiente/4148-agromafie-i-clan-nel-piatto.html>

Passato...prossimo:

http://www.fabiomanzione.it/index.php?option=com_content&view=article&id=2352:n-o-al-pachino-lo-produce-la-mafia&catid=117:agricoltura&Itemid=103

* * *

Il peso della criminalità organizzata sul Mezzogiorno:

<http://www.paneacqua.eu/notizia.php?id=17762>

* * *

Sintesi del Rapporto Eurispes- Coldiretti sulle agromafie:

<http://www.helpconsumatori.it/data/docs/agromafia%20eurispes%20coldiretti.pdf>

Sul Rapporto Eurispes- Coldiretti:

http://www.greenreport.it/_new/index.php?page=default&id=10926

http://finanza.repubblica.it/News_Dettaglio.aspx?code=647&dt=2011-06-21&src=TLB

<http://www.terraneews.it/news/2011/06/agromafie-da-125-miliardi-un-business-sempre-piu-ricco>